

Da non perdere in questo numero:

- pg.2 *Il Soffio di Armando*
- pg.3 *Marco Cavallo al trotto per l'italia*
- Pg. 4 *AlfaPP in Liguria*
- Pg 5 *Esperienze e Novità Genovesi*

Sommario:

Il Soffio di Armando...	2
Marco Cavallo al Galoppo	3
Le Nostre Sezioni	4
Esperienze genovesi	5
BachecAlfapp	6

Editoriale

Carissimi Lettori,

in quest'edizione del nostro giornale (in cui parliamo di Teatro e di Bellezza, ma anche delle recenti Visite e Manifestazioni che ci hanno visti protagonisti o anche semplici spettatori), non potevamo evitare di parlare degli eventi che hanno caratterizzato questi due mesi spesi nell'attesa per gli ultimi dell'Anno, attesa passata assieme a voi tutti.

Abbiamo dedicato quindi spazio a grandi iniziative come quelle del Teatro dell'Ortica, (attraverso le Officine dell'Arte, Stranità, e altri progetti), alla visita di Marco Cavallo, l'attività teatrale svolta alla biblioteca Berio, e tanti altri momenti ed eventi che hanno segnato questi giorni per noi tutti; perciò la Redazione intera non può fare altro che augurare a voi, ai vostri cari ed a tutte le persone coinvolte in questi eventi un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo, con affetto, e darvi nuovamente appuntamento l'anno prossimo per una nuova edizione targata 2014!

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli
Registrazione del tribunale di Genova
N.1 del 03/02/2000

Redazione: via Malta 3/4, 16121
Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.genova@gmail.com

In redazione: Stefania De Matteis,
Armando Misuri, Desirée Longagna,
Caterina Campagna, Sabrina Sappa,
Matteo Pinna, Ilaria Caccia, Marina
Martignone

Stampa in proprio

La Redazione**FACEBOOK**

Siamo su facebook...
Cercateci come Alfapp Liguria!

Citazioni soffiate...

“Non vi è alcuna strada facile
per la Libertà”

Nelson Mandela



DESTINA IL TUO 5 x MILLE ALL'ALFAPP
Nella dichiarazione dei redditi, firma nella casella in alto a sinistra e indica il
codice fiscale della nostra associazione: 93015420107.
N.B. La scelta del 5 x 1000 non comporta alcun aggravio economico e non è
sostitutiva dell' 8 x 1000: si possono fare entrambe.

di *Armando Misuri*

IL SOFFIO DI... ARMANDO

PERCHE' L'INDIFFERENZA

I pazienti psichici sono persone particolarmente sensibili, che soffrono per cose per cui gli altri, quelli che gli stanno attorno e quelli che lo raggiungono in altri modi, non fanno caso più di tanto. Per gli altri, certe cose sono "normali", per il paziente psichico, no.

Il fatto che ci siano o non ci siano certe cose nella vita li fa soffrire; anche perché nessuno si è mai preso la briga di spiegarglielo, via via che cresceva; si è sempre pensato che la soluzione di questi "piccoli misteri" della vita si trova da sé, e per i più è così, ma per il paziente psichico (per il "futuro" paziente psichico) no.

E queste sofferenze, sommate a tante altre sofferenze, lo portano lentamente a un punto di "intollerabilità", cioè a un punto in cui il dolore è troppo forte per potere essere nascosto e trattenuto. Si manifesta così la patologia psichica.

E qui il paziente psichico, pur in presenza di miglioramenti, continua a essere non capito, non ascoltato; i medici sono sempre troppo indaffarati, hanno troppi pazienti da seguire, perciò hanno poca disponibilità di tempo per ciascuno; i familiari, non rendendosi conto subito della gravità della cosa, pensano si tratti di qualcosa di attribuibile all'età, o un'altra cosa simile, e si rassicurano dicendosi che finirà presto, magari da sé com'è arrivata, e si convincono, e cercano di convincerlo, che il tempo, di per sé stesso, semplicemente passando, lo guarirà.

Così il paziente, di fronte a quella che ritiene sia noncuranza nei suoi confronti, tende a sviluppare indifferenza, un'indifferenza che entra in conflitto con le cose che lo fanno soffrire, creando così confusione, e procurando sofferenze più profonde, per manifestarsi in forme e modi molto più gravi, dal punto di vista clinico, dei precedenti.

A questo punto, i familiari cominciano a rendersi conto della gravità della cosa, E cercano di seguirlo più assiduamente, ma è come chiudere la stalla quando sono già scappati i buoi.

Cioè, l'affanno dei familiari che non sono preparati a un comportamento del genere, lo stesso affanno del malato cui, a questo punto, resta sospetto questo improvviso interesse dei familiari, e, continuando a non sentirsi capito e "aiutato", sviluppa indifferenza. Si mette così in moto un circolo vizioso.

Io ho descritto qui con approssimazione quello che accade ai pazienti psichici e ai loro familiari nella difficoltà di comunicazione; sono stato scientemente pressapochista, perché lo ritenevo il modo migliore per riuscire a farmi capire, trattando un argomento fondamentale per i pazienti e i loro cari nel disagio psichico.

Oggi si cerca di fare al meglio quello che facciamo da anni all'A.L.Fa.P.P.: aiutare i pazienti a "tirar fuori" le cose per liberarsi, attraverso la socializzazione e l'Auto Mutuo Aiuto; e sempre con corsi di Auto Mutuo Aiuto, si cerca di suggerire ai familiari il modo più indicato di rapportarsi al congiunto malato per aiutarlo e aiutarsi.

Aiutarlo anche a uscire da quell'indifferenza che gli impedisce di amare la vita e di guarire; aiutarlo a recuperare, per usare un'altra volta la stessa metafora, a recuperare, dicevamo, sia pure con affanno, i buoi che erano scappati e ricondurli nella stalla.

Armando Misuri

MARCO CAVALLO AL GALOPPO

Marco Cavallo, il simbolo della chiusura dei manicomi, che nel 1973 uscì, facendo una breccia nel muro, dal manicomio di Trieste, seguito dalla folla festante dei ricoverati che finalmente potevano vedere e essere visti (loro a vedere il mondo e il mondo a vedere loro) senza la lente deformante del pregiudizio e della disinformazione; Marco Cavallo, dicevamo, è approdato a Genova, tappa del suo itinerario per l'Italia, volto a sensibilizzare la gente avendo come scopo la chiusura degli OPG (Ospedale Psichiatrico Giudiziario) che, a differenza degli OPP (Ospedale Psichiatrico Provinciale), abolito dalla legge 180 del 1978, esistono ancora. Marco Cavallo chiede anche l'apertura dei Centri di Salute Mentale 24 ore su 24.

Più di 1400 persone soffrono negli OPG dopo aver commesso un crimine, sì, ma senza aver avuto un vero processo, condannati all'OPG in pochi minuti. Sono stati privati, oltre che della libertà, della dignità dell'onore della coscienza, in nome di una "pericolosità sociale" che nessuno sa bene cosa sia" dice Marco Cavallo. Queste persone vivono (se quella è vita) in condizioni inumane, spesso legati a un letto che ha un buco nel materasso, visto che non vengono slegate neppure per defecare.

I reclusi degli OPG non vogliono, come qualcuno crede, farla franca e tornar liberi perché malati e perciò non responsabili, con la pretesa di essere, in quanto tali, innocenti. Non si può attribuire la colpa di quello che (dice uno di loro, "aggio fatto quello che aggio fatto") alla malattia, come non si può dire che i quadri di Van Gogh sono opera della malattia e non sua, o che la musica di Schuman siano state composte dalla malattia e non da lui.

I reclusi degli OPG vogliono espiare in prigione, e non negli OPG, i reati commessi, dopo un vero processo, cittadini come i condannati alla prigionia; vogliono espiare la loro colpa, perché dovrebbero essergli riconosciuti i diritti di cittadinanza, come agli altri, perché sono persone e non cose, e è intollerabile e ingiusto essere stati privati dei più elementari diritti.

Aiuteremo perciò Marco Cavallo a fare breccia nei muri degli OPG. I cosiddetti "manicomi criminali" non devono più esistere, perché non hanno senso: riescono soltanto a sommare le sofferenze dei vecchi OPP e quelle delle carceri.

Marco Cavallo è stato poi il 15 Novembre, allo scoglio di Quarto, in attesa di imbarcarsi, milleunesimo garibaldino, per la Sicilia, per liberare l'Italia dagli OPG. E ha anche visitato, accolto con entusiasmo, l'ex OPP di Quarto.

Galoppa, Marco Cavallo, galoppa!

N.B. Per inciso, quando esistevano gli OPP, i pazienti riconosciuti "malati di mente" venivano schedati al casellario giudiziario, così chi veniva dimesso aveva una difficoltà in più a trovare lavoro, perché se gli chiedevano, cosa che a quei tempi capitava spesso, il certificato penale, lo aveva "sporcato" dalla malattia, anche se incensurato da qualsiasi reato, così da non venire assunto.

E non potevi avere il passaporto e la patente. Non avevi diritto al voto. Tutto ti era precluso.

Armando Misuri

A.L.F.A.P.P.-ESPERIENZE

L'ALTRA BELLEZZA

L'altra bellezza è lo spettacolo teatrale realizzato dalla Compagnia Stranità del Teatro dell'Ortica, in collaborazione con l'Alfapp, per il festival della Scienza Genova 2013.

La bellezza è stato il tema del festival: la bellezza dei fondali oceanici, la bellezza del raggio di sole che a mezzogiorno proietta una piccola ellisse sulla meridiana.....ma perché queste cose sono belle?

Perché muovono qualcosa dentro di noi, ci emozionano; se sono belle per questo, allora *L'altra bellezza* è stato, fra i tanti eventi, proprio quello che ci ha regalato più emozione.

Gli attori sono utenti psichiatrici che riescono a portare in scena il loro vissuto attraverso la mediazione del corpo e del suo movimento. Nella rappresentazione del 30 ottobre all'Auditorium dell'Acquario, la Compagnia Stranità ci ha offerto uno spettacolo corale e di forte istanza civile sul disagio mentale. Infatti denunciando la passata realtà manicomiale ci ricorda che, come per ogni conquista, non bisogna abbassare la guardia e che occorre lavorare ogni giorno nel concreto per realizzare lo spirito della legge Basaglia.

La regista, alla fine dello spettacolo, con straordinaria competenza didattica, ha invitato il pubblico più giovane sul palco e lo ha coinvolto in un "assaggio" di laboratorio teatrale, facendoci capire la metodologia, gli obiettivi e la passione del loro teatro sociale.

Gli studenti sono stati invitati a camminare e a correre insieme agli attori senza scontrarsi, a fermarsi per guardarsi negli occhi, a cadere senza vergogna, a lasciarsi andare con fiducia nelle braccia dei compagni che ti sorreggono, a fermarsi per urlare una parola. E quando questa parola emerge dal "groviglio insondabile" (sono parole pronunciate al momento da un attore/paziente), ecco il miracolo: è la parola che cura e che ci fa sentire tutti visceralmente connessi nel dolore e nella bellezza della "stranità" di questa vita.

Marina Martignone

Le Nostre Sezioni

Sezione di Savona

La sezione di Savona il 26 settembre scorso ha organizzato nel bellissimo teatro comunale di Pietra Ligure un' indimenticabile serata di musica e balletto interamente dedicata alla nostra associazione da un gruppo di ragazzi della Val Bormida che, senza chiedere nulla, ci hanno proposto una serie di indimenticabili canzoni e di balli moderni alla presenza del geometra Luigi De Vincenzi, Sindaco del Comune di Pietra Ligure che ha patrocinato l'iniziativa. Abbiamo devoluto l'incasso della serata al Centro Diurno dell'ASL 2 del finalese per finanziare un corso di motricità con un insegnante specializzato.

L'iniziativa è stata un'importante occasione per far conoscere al numeroso pubblico questa realtà associativa che opera sul nostro territorio in collaborazione con le ASL e le altre Associazioni di volontariato e che da anni promuove forme di solidarietà sociale e sanitaria verso i pazienti psichiatrici.

E a proposito di solidarietà siamo sempre attenti ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie e, nei limiti di un'associazione che si sostiene con le quote associative, con mercatini e serate come quella del 26 settembre, contribuiamo a realizzare progetti volti al benessere dei nostri straordinari amici.

Ravera Bruno

Sezione di Sanremo

Dalla Sezione di Sanremo, invece, Si comunicano i due progetti ALFaPP per il 2013 e il 2014: il primo, dal titolo *Non solo pillole*, comprende un laboratorio teatrale, uno musicale e l' *Officina dell'arte* con il Teatro dell'Ortica

il secondo, dal titolo *la danza della vita* (cammino di recupero dell'autostima e di valorizzazione delle diversità) è un corso, che inizierà a breve e sarà tenuto dall'insegnante di danza Ivonne La Pozzetta.

La Presidente Provinciale ALFaPP Daniela Melloni

Sezione del Tigullio

Segnaliamo inoltre il recente riconoscimento del
Premio Filippo Basile per la Formazione 2013
Verona, 4 ottobre 2013

Segnalazione di Eccellenza per la sezione Reti Formative per il Progetto
"OLTRE I 18 ANNI: Vita, integrazione sociale nella disabilità psichica"

http://www.asl4.liguria.it/ovinternet/Resource/Atti/alfapp_2012/alfapp_2012.pdf

http://www.asl4.liguria.it/ovinternet/Resource/formazione/basile_2013_mgf.pdf

http://www.asl4.liguria.it/ovinternet/Resource/Atti/alfapp_2012/alfapp_2012.pdf

http://www.asl4.liguria.it/ovinternet/Resource/formazione/basile_2013_mgf.pdf



Associazione Italiana Formatori

PREMIO FILIPPO BASILE 2013

XII Edizione – Verona 4 ottobre 2013

ASL 4 di Chiavarese

Segnalazione di Eccellenza per la sezione Progetti Formativi per il Progetto

"MGF Donne, Culture, Identità e Salute..."

Il Responsabile Gruppo P.A. e Premio Basile
(dott. Salvatore Cossigiana)

Il Presidente Nazionale AIF
(prof. Enzo Spalino)

Verona, 4 ottobre 2013

M. Giulia Tassano

Teatro dell'Ortica

società cooperativa sociale ONLUS

Relazione in itinere del progetto denominato "L'officina dell'arte" co-finanziato dall'Alfapp di Imperia (finanziamento Cespim) e dalla Asl 1 avente ad oggetto un intervento di presa in carico artistica (teatro, musica, pittura, video) di oltre trenta pazienti (il numero è ancora in via di definizione poiché anche nell'ultima ripresa progettuale a fine settembre ci sono stati nuovi inserimenti)

Il progetto *officina dell'arte* si sta dirigendo verso la sua fase conclusiva.

I mesi di lavoro che hanno portato a questa fase del processo hanno visto attivi, in contemporanea, tre laboratori (video, artistico, musicale e teatrale) sui territori di Sanremo, Imperia e Ventimiglia.

Obiettivo era quello di attivare un network di "cura altra" in cui i pazienti potessero trovare dei luoghi consoni ad esprimere emozioni, sogni, desideri, difficoltà, dolore, aspettative e progetti intorno a un tema molto delicato, ma fondamentale a un tempo, che è quello della casa, dell'abitare.

Garantire dunque un luogo di libera espressione in cui attivare risorse sopite, possibilità, fili interrotti ripresi, passioni...al di là di una diagnosi ri-contattarsi e riconoscersi come persone insieme ad altri.

Questo l'obiettivo primario dato dal percorso che porterà a dicembre ad uno spettacolo finale (13 e 14 presso lo spazio Eutropia del Dams).

Il setting in cui ognuno si è raccontato è stato "altro" rispetto a quello conosciuto e necessario del luogo di cura di riferimento (il centro diurno, la comunità, il servizio):

il racconto di ognuno è stato accolto e trasformato attraverso un processo creativo e veicolato in un video, in un colore, in un suono, in un monologo.

A settembre tutti i gruppi hanno cominciato ad incontrarsi insieme a teatro e i risultati ottenuti hanno superato di gran lunga, in sede di verifica e monitoraggio, quelli attesi.

Pur incontrandosi dopo tanto tempo (in fase di avvio gli incontri comuni sono stati pochi e solo di presentazione e spiegazione del progetto) oltre trenta persone hanno cominciato a lavorare insieme e ad assemblare i "pezzi" con armonia, sintonia, rispetto e riconoscimento reciproco del buon lavoro svolto.

Con stupore gli operatori e i conduttori hanno colto questa sinergia, questa capacità (rara fra i cosiddetti normali...la sfida potrebbe essere quella di mettere insieme un numero così elevato di persone e vedere cosa succede....)

Divertimento comune, voglia di stare insieme...

"io cerco una casa perché cerco l'uomo"..."questa è la nostra casa"....."c'era una casa tanto carina senza soffitto e senza cucina..."

Una casa dei ricordi, una del presente, una casa sognata.

Queste sono state le suggestioni esplorate e tutto questo si vedrà nello spettacolo di dicembre: riflessioni esistenziali, inserti ironici, quasi comici, poesia, musica che riproporrà i suoni della casa e che verrà suonata con strumenti inusuali (pentole, bicchieri, lenzuola), video che si inseriranno nello scorrere dello spettacolo per sottolineare tutti i linguaggi possibili di un racconto.

Un'occasione per assistere ad un cambiamento e per riflettere.

Attraverso un momento di poesia.

Per il teatro dell'Ortica Anna Solaro

SPETTACOLO ALLA BIBLIOTECA BERIO

Ed eccoci di nuovo qua!

E' passato un anno da quando abbiamo messo in scena presso la Biblioteca Berio lo spettacolo

"Alice nel paese delle meraviglie", spettacolo nato dalla lettura di gruppo dell'omonimo libro ogni venerdì della settimana al Circolo Lugli.

Quest'anno, anche incoraggiati dalla riuscita del primo spettacolo, abbiamo deciso di comune accordo, tutti noi che seguiamo il laboratorio di teatro-lettura, di riprovarci con un altro libro.

Abbiamo scelto sempre un classico della letteratura per ragazzi: "Peter Pan".

Tra tutti noi attori alle prime armi c'è la buona volontà di mettercela tutta e personalmente trovo che sia un'ottima occasione per metterci in gioco con autoironia.

DIEGO

Ricordiamo infine agli utenti del circolo lugli i nuovi appuntamenti del Giovedì:

Alle ore 16.00 iniziano i corsi di computer, con il Volontario Carlo!

Alle ore 16.45 invece iniziano i corsi di Make Up e Styling con la volontaria Loredana!

E dalle ore 15.00 del 16 Gennaio inizia il corso di scrittura creativa con la volontaria Marina!



All'interno del Progetto **Mente al lavoro** *Laboratorialmente*, l'ALFaPP è aperto uno **Sportello Famiglia** per offrire un servizio di informazione, consulenza orientativa e specialistica sui temi inerenti l'inserimento lavorativo.

Tutti i mercoledì delle ore 15:30 alle ore 18:30 presso il Circolo Lugli, via Malta 3 int. 4 Genova.

Si riceve su appuntamento telefonando al numero: 010 540740

Destina il tuo il 5 per 1000 all'ALFAPP

Nella dichiarazione dei redditi, firma nella casella in alto a sinistra e indica il **codice fiscale** della nostra associazione

93015420107

N.B. La scelta del 5 per 1000 non comporta alcun aggravio economico e non è sostitutiva dell' 8 per 1000: si possono fare entrambe.

ALFAPP REGIONALE

Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici (ONLUS)

Sede legale: Via Malta 3 int 4 16121 Genova

Tel e Fax: 010.540740

Presidente Regionale: Paolo Pescetto

Vicepresidente Regionale: Maria Giulia Tassano

Iscritta al Registro Regionale del volontariato

SN-GE-ASS-057/94 DECR n.242 del 9/3/94.

C.F. 93015420107

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Aperto il Venerdì dalle 15:30

alle 16:30

via Caboto 16/A RIVA TRIGOSO

Tel: 0185 457575

Fax: 0185 480354

alfapp.tigullio@fastwebnet.it

Responsabile Sez. Tigullio:

MARIA GIULIA TASSANO

SEZIONI

A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

Presidente provinciale e regionale

PAOLO PESCKETTO

Responsabile clinico: SABRINA SAPPÀ

Aperto 365 giorni l'anno

dalle 15 alle 19

alfapp.genova@gmail.com



A.L.F.A.P.P.

SANREMO

Piazza Cassini, 12

18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

Presidente provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì

dalle 16 alle 18

A.L.F.A.P.P. SAVONA

Sez. operativa PIETRA LIGURE

PUNTO DI ASCOLTO

Lunedì dalle 9:30 alle 11:00

Referente: CARMELA ARCIDIACONO RAVERA

tel. 019 626144

c/o Centro Associazioni di Volontariato

Piazzale Flavio Geddo Pietra Ligure

A.L.F.A.P.P. SANREMO

Sez. distaccata IMPERIA

Via Frate Minimi 3

Aperto il Mercoledì

dalle 16.30-18.00